

## Castelli in festa, a Malpaga processione e botti

### Cavernago

Se anche i castelli e marzartelli agra «Due Castelli in festa» quelli di Cavernago e Malpaga. L'evento nasce dal suo possesso di Malpaga in corso di restituzione in questi giorni. Domenica, infatti, sarà il tradizionale spettacolo di fiaschi d'artificio a bollere, alle 23 la sagra popolare. Una giornata che proporrà diverse iniziative, che cercheranno di bilanciare il suo canone di pubblico registrato domenica scorsa in occasione della rievocazione storica. In programma, infatti, i festeggiamenti in onore di San Giacomo Battista, patrono della frazione, a cui peraltro è dedicata la chiesa parrocchiale, e della Madonna del Rosario, a cui gli abitanti sono particolarmente affezionati e devoti. Il programma prevede alle 11 la Messa, cui seguirà il «Fiasco della sagra» un momento di festa comunitaria svolto in particolare agli an-

di Malpaga che ora risiedono in altri paesi della Bergamasca, dove si sono stanziati con le loro nuove famiglie. Sono proprio loro i più legati alla tradizione e di anno in anno mancheranno di assistere all'antico gesto di devoto ne dello scoprimento del volto della Vergine: un appuntamento tradizionale offerto ai fedeli, affinché tutti possano chiudere insieme la processione alla Madonna del Santo Rosario. In effetti, il momento più significativo sarà proprio la Messa delle 11 presieduta dal monsignor Alessandro Pagani già parroco di Mangrove in Malpaga e cui seguirà la solenne processione con la statua della Madonna, che verrà portata in corteo per le contrade, e fatta terminare in compagnia del volto della Vergine. In serata, alle 20,30 è previsto uno spettacolo danzante, con l'orchestra Tepe-Stadio e una coreografia di ballo, dal titolo «Oliva



le spettacolari gonnelle nere, che chiuderà i battenti della sagra. Intanto, domani, dalle 18 alle 22, la sagra di Malpaga spazzerà in una visita guidata ai castelli, alle stime del condottiero Bartolomeo Colliani, cricche di mobili e oggetti della dell'epoca, e agli affreschi. In serata, poi, spettacolo danzante con il gruppo «Blas-Jean» e tamburi. «È inusuale la rievocazione storica a distanza-battito alla contrada medievale», spiega padre Saverio Epia, parroco, sacerdote nel nucleo di Malpaga, che quest'anno festeggia il 50° di ordinazione sacerdotale. «Ciò tempo, questa rievocazione storica, legata al condottiero Colliani, è diventata premonitrice, ma, a mio parere, non dovrebbe passare in secondo piano le radici popolari della manifestazione, in particolare le musiche e cantine che da sempre hanno animato la festa. Certo, è difficile far convivere

storica e recupero delle tradizioni contadine, visto anche il suo microcosmo degli attuali abitanti, ma non impossibile. Tutti giorni dell'anno, la gente di Malpaga si reca all'altare della Madonna per una preghiera, domenica prima, un solo giorno all'anno, la Madonna nera e della fiasca e più sa di casa in casa, sotto le finestre del borgo, per incontrare la sua gente. Questa, purtroppo, si sta riducendo di numero ogni anno. Ormai, sono poche le famiglie che vivono le borgate. Tradizione se ne sono andate, sotto i colpi di un'agricoltura ereditaria, ormai a carattere industriale, che ha soppiantato la vecchia manifattura. «Il futuro di Malpaga», conclude, «sarà sempre più legato alla sua presenza occasionistica, ma bisognerà stare attenti a non cancellare del tutto la storia di un'agropopolazione che qui ha vissuto il suo spirito e che ha fatto vivere la stessa storia del castello». ■

**L'ECO DI BERGAMO**